

Codice A1401A

D.D. 17 marzo 2016, n. 148

**Approvazione del "Piano Regionale Integrato dei Controlli di Sicurezza Alimentare 2016" (PRISA) e revisione del "Protocollo tecnico per la gestione dei rapporti tra l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta e le autorità competenti sulla sicurezza alimentare a livello regionale ed ASL nell'ambito dei controlli microbiologici sugli alimenti".**

Premesso che:

con il nuovo ciclo di programmazione 2015-2018 il Ministero della Salute ha previsto, d'intesa con le Regioni e Province Autonome, di superare la netta separazione tra Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) e Piano Nazionale Integrato per la Sicurezza Alimentare (PNI) inserendo nel PNP un collegamento forte tra i due Piani (macro obiettivo 10) ciò pone l'esigenza di affrontare il tema della sicurezza alimentare non solo in un'ottica di garanzie di salubrità degli alimenti immessi sul mercato ma con una prospettiva nuova e più ampia di qualità nutrizionale delle produzioni agroalimentari e di corretta alimentazione per ridurre i fattori di rischio di importanti patologie croniche non infettive come il diabete, l'ipertensione, l'infarto;

la Regione Piemonte, con DGR n. 40-854 del 29 dicembre 2014 ha recepito le linee generali del Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018 approvato dalla Conferenza Stato Regioni con Atto n. 156/CSR del 13 novembre 2014 e con successiva DGR n. 25-1513 del 3 giugno 2015 ha adottato il nuovo Piano Regionale della Prevenzione 2015-2018 (PRP);

la Conferenza Stato Regioni n 177/CSR del 18 dicembre 2014 ha approvato il Piano Nazionale Integrato di Sicurezza Alimentare che fornisce gli obiettivi strategici per il quadriennio 2015-2018 e prevede che le Autorità Competenti Regionali (ACR) definiscano un punto di contatto per tutti gli adempimenti relativi all'attuazione del Piano. A tal fine la Giunta Regionale, con DGR n. 31-1747 del 13/07/2015, ha ritenuto di individuare il punto di contatto regionale nella figura del Responsabile del Settore Prevenzione e Veterinaria;

la Legge Regionale 3 dell'11 marzo 2015 sottolinea l'esigenza di armonizzare i comportamenti degli organi di vigilanza, di evitare la sovrapposizione dei controlli, di individuare forme di collaborazione e di coordinamento interne all'ASL e tra questa ed altri Organi di controllo con l'obiettivo di favorire e migliorare la conoscenza dei diritti e dei doveri degli operatori ma anche di utilizzare al meglio le risorse umane disponibili, di garantire l'efficacia e l'appropriatezza degli interventi;

con la già citata DGR n. 31-1747 del 13/07/2015 "Piano Regionale Integrato Sicurezza Alimentare - 2015-2018." la Giunta Regionale ha definito gli orientamenti per il quadriennio 2015-2018, sulla base dei quali indirizzare, programmare e verificare, in attuazione delle indicazioni comunitarie e nazionali, le attività di sicurezza alimentare, dando mandato al competente settore regionale di:

- a. redigere il Programma regionale integrato per la sicurezza alimentare relativo all'anno 2015 e dei successivi programmi annuali (2016, 2017 e 2018), valutate le proposte dei servizi competenti delle ASL, dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, dell'ARPA, e consultate le parti sociali interessate;
- b. curarne l'attuazione da parte dei Servizi preposti verificando l'appropriatezza della programmazione ASL;
- c. raccogliere e divulgare nelle forme opportune i relativi risultati;

d. articolare il campionamento ed i controlli ufficiali utilizzando, quando possibile, gli strumenti previsti dalle norme comunitarie che offrono il migliore rapporto costo/efficacia;

e. assumere i provvedimenti attuativi delle disposizioni dell'art 14 della Legge Regionale n. 3 dell'11 marzo 2015 – semplificazione dei controlli sulle imprese – negli ambiti di intervento previsti dal PNI, tenuto conto anche delle funzioni di valutazione, indirizzo e rendicontazione che il Piano Nazionale, a cui i piani Regionali devono allinearsi, affida al Nucleo di Valutazione nazionale;

con Determinazione Dirigenziale n. 62 del 5/2/2016 Definizione e funzionamento del Tavolo di confronto e collaborazione previsto dalla DGR 31-1747 del 13/7/2015 si è proceduto, ai fini dell'allineamento del Piano Regionale alle indicazioni del PNI, all'istituzione di un tavolo di collaborazione e coordinamento tra autorità competenti, così come demandato dalla Giunta Regionale alla Direzione Sanità e come definito dal D.Lgs 193/2007, e gli altri organi di controllo che, a vario titolo, intervengono lungo le filiere agroalimentari.

Premesso, inoltre, che i Laboratori dell'IZSPLV operano nell'ambito del SSN in quanto designati ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento (CE) n. 882/2004 dall'Autorità Competente Nazionale e Regionale per garantire il supporto analitico e la collaborazione necessaria all'espletamento delle funzioni di controllo ufficiale ai Dipartimenti di Prevenzione (DP) delle Aziende Sanitarie Locali (ASL) e agli altri Organi di controllo, svolgendo, tra l'altro, attività di accertamento della salubrità dei prodotti di origine animale e vegetale, anche sotto il profilo microbiologico;

tenuto conto dell'esigenza di assicurare quanto previsto dall'articolo 4, comma c) del Regolamento (CE) n. 882/2004 mediante la disciplina e l'armonizzazione del rapporto tra le Autorità competenti regionale e locali, e l'attività del laboratorio, in particolare per quanto riguarda i controlli microbiologici sugli alimenti attraverso la definizione di uno specifico protocollo tecnico;

tenuto conto che il protocollo tecnico approvato con D.D. n. 284 del 20 aprile 2012 regola i rapporti tra gli Enti citati relativamente alle modalità di svolgimento delle attività, alla tipologia e alle caratteristiche dei servizi che l'IZSPLV si impegna ad erogare, nonché alle modalità di accesso a detti servizi, e costituisce il documento di riferimento per tutte le problematiche trattate in sostituzione degli accordi precedenti o stipulati in sede locale;

preso atto che tale protocollo tecnico trova applicazione nell'ambito delle attività di controllo ufficiale svolte dai Dipartimenti di Prevenzione delle ASL regionali, si ritiene necessario procedere ad una revisione del documento per aggiornarne i contenuti.

Si richiama inoltre la necessità che nella programmazione annuale le autorità competenti locali utilizzino tutti gli strumenti del controllo ufficiale. In particolare, anche per migliorare il rapporto tra costo ed efficacia delle attività di campionamento, può essere utilizzato il monitoraggio anziché il campionamento fisico nei casi in cui il prelievo di campioni sia effettuato in stabilimenti di produzione ove l'alimento è ancora sotto il controllo dell'impresa alimentare o qualora siano richieste analisi per la ricerca di contaminanti chimici o biologici con prove che non risultano ancora accreditate.

Il PRISA rappresenta lo strumento di attuazione delle politiche comunitarie relativamente alla programmazione, realizzazione, rendicontazione e valutazione integrata e si applica a tutte le attività di controllo ufficiale nel campo dell'igiene e sanità degli alimenti e delle bevande, della sanità e del benessere animale e dell'alimentazione animale.

I sistemi informativi della sicurezza alimentare in uso (ARVET, SIAN-Vetalimenti, Infomacelli) rappresentano gli strumenti per la gestione delle anagrafi degli Operatori del Settore Alimentare (OSA), ivi comprese le realtà agricolo-zootecniche, degli Operatori del Settore dei Mangimi (OSM) e per la registrazione, programmazione e rendicontazione delle attività di controllo. Assicurare l'affidabilità dei sistemi anagrafici delle imprese alimentari e del settore dei mangimi è inoltre specifico obiettivo del Piano Regionale Prevenzione, approvato con DGR 25-1513 del 03/06/2015, con l'Azione 9.4.1 "Completare i sistemi anagrafici delle imprese alimentari e del settore dei mangimi".

In previsione dell'implementazione del sistema informativo nazionale SINSVA per la gestione delle anagrafiche degli OSAM/OSM, è necessario garantire l'aggiornamento delle banche dati regionali in uso nei tempi previsti, ove indicati, o comunque entro una settimana dalla segnalazione o accertamento delle variazioni.

Il PRISA 2016, allegato alla presente determinazione, di cui fa parte integrante, è stato redatto in armonia con gli orientamenti e gli obiettivi indicati dalla Giunta Regionale con DGR n. 31-1747 del 13/07/15 ed i suoi contenuti non possono prescindere dalle politiche, dagli obiettivi e dai programmi di prevenzione sanitaria declinati nei piani di prevenzione territoriale e collegati con la rete epidemiologica regionale.

La riorganizzazione della Sanità regionale ha avviato un vero processo di integrazione tra strutture mediche e veterinarie sui temi della sicurezza alimentare, che si intende perseguire e rafforzare nel 2016 al fine di compartecipare le conoscenze, competenze, attività ed esperienze che hanno finora caratterizzato l'operatività dei servizi del territorio;

tutto ciò premesso;

#### IL DIRIGENTE

vista la Legge n. 833 del 23 dicembre 1978;  
visto il Regolamento Comunitario n. 882/2004 del Parlamento e del Consiglio del 29 aprile 2004;  
visto il Decreto Legislativo n. 193 del 6 novembre 2007;  
visto l'Accordo della Conferenza Stato Regioni n. 177 del 18 dicembre 2014;  
visto l'Accordo della Conferenza Stato Regioni n. 84 del 7 maggio 2015;  
vista La Legge Regionale n. 3 del 11 marzo 2015;  
vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1-2791 del 25 ottobre 2011;  
vista la Delibera della Giunta Regionale n. 12-6980 del 30 dicembre 2013;  
vista la Delibera della Giunta Regionale n. 31-806 del 22 dicembre 2014;  
vista la Delibera della Giunta Regionale n. 40-854 del 29 dicembre 2014;  
vista la Delibera della Giunta Regionale n. 25-1513 del 3 giugno 2015;  
vista la Delibera della Giunta Regionale n. 31-1747 del 13 luglio 2015

#### *determina*

- di approvare, come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione il Piano Regionale Integrato di Sicurezza Alimentare – PRISA 2016 (Allegati A e B);
- di demandare alle Aziende Sanitarie Locali l'attuazione, per la parte di competenza, di quanto previsto nel PRISA 2016;

- di prevedere che le Aziende Sanitarie Locali redigano, sulla base delle indicazioni contenute nel PRISA allegato, il documento di attuazione locale denominato “Piano Aziendale Integrato di Sicurezza Alimentare – PAISA”.
  - o Il PAISA dovrà recepire gli obiettivi di attività e di miglioramento previsti dal PRISA, descrivere e motivare eventuali variazioni di attività in funzione di priorità e bisogni locali, essere coerente con gli obiettivi del Piano Locale della Prevenzione e contribuire al raggiungimento degli obiettivi previsti dagli indicatori del programma 9 relativo alla Sicurezza alimentare.
  - o Il PAISA dovrà essere redatto, al fine di garantire una efficace integrazione dei Servizi che si occupano di sicurezza alimentare, dal Gruppo di Lavoro “Piano Aziendale di Sicurezza Alimentare” composto da figure con alto profilo di responsabilità e competenza (Responsabili del Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione e dei tre Servizi Veterinari delle Aziende Sanitarie Locali del Piemonte) eventualmente integrato con contributi di altre strutture aziendali o di esperti di settore.
  - o Il PAISA delle Aziende Sanitarie Locali dovrà essere presentato al Settore Prevenzione e Veterinaria della Regione Piemonte entro il 30 aprile 2016;
- di prevedere che le Aziende Sanitarie Locali aggiornino le banche dati regionali in uso nei tempi previsti, ove indicati, o comunque entro una settimana dalla segnalazione o accertamento delle variazioni
- di approvare la Revisione 2-2016 per la gestione dei rapporti tra l’Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d’Aosta e le Autorità competenti Regionali e Locali in materia di sicurezza alimentare con riferimento all’ambito dei controlli microbiologici sugli alimenti, allegato al PRISA 2016;
- di dare atto che gli allegati 1 e 2 del Protocollo tecnico, allegati al PRISA 2016, vanno a sostituire i medesimi allegati della Revisione 1-2013 del protocollo approvato con D.D. n. 710 del 12 settembre 2013;

Il Settore Prevenzione e Veterinaria della Regione Piemonte valuterà i PAISA, che, salvo specifiche osservazioni, si intenderanno approvati.

Qualora il Settore Prevenzione e Veterinaria rilevasse la non adeguatezza o corrispondenza tra quanto previsto nel PAISA e quanto programmato nel PRISA comunicherà all’Azienda Sanitaria Locale le pertinenti osservazioni, che dovranno essere recepite.

Entro il mese di febbraio 2017 le Aziende Sanitarie Locali provvederanno a fornire il rendiconto dell’attuazione del PAISA 2016.

Si dà atto che le attività previste nell’allegato alla presente determinazione dirigenziale ricadono tra quelle finanziate con il riparto del Fondo Sanitario e, pertanto, non sono previsti ulteriori oneri a carico del bilancio regionale.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al T.A.R. per il Piemonte.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della regione Piemonte, ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente del Settore  
Gianfranco Corgiat Loia